Anno XIV - N. 10
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 NOVEMBRE 1945
Una copia L. 4
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano - U.G.E.T. Torino - S.E.M. Besozzo, Cittadella, Como, Cuneo, Ivrea, Monza, Omegna, Parma, Saluzzo, Varese, Aosta e sua Sottosezione «Montagna» - Fior di Roccia» Milano - Gruppo Sciatori «Penna Nera» Milano - G.R.S. Lodi

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO (Estero il doppio) Ordinario L. 80 - Sostenitore L. 300 - Benemerito L. 600

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Distribuzione gratuita a tutti i soci delle Sezioni di cui è organo ufficiale

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 10 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 3 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.483)

PROBLEMI D'ATTUALITÀ

Possiamo ritornare al vecchio Statuto del C.A.I.?

Svelato il mistero, esplorata ogni via, l'opera parve compieta. Vi fu chi osò sussurrare che l'alpinismo era finito! La sua missione incominciava appena: ciò che era stato il privilegio di pochi doveva divenire beneficio a tutti.

Guido Rey

Nell'agosto 1863 Quintino Sella, con un esiguo manipolo di amici, compiva la prima salita al Monviso. Nell'ottobre 1863, nel Castello del Valentino, in Torino, veniva fondato il Club Alpino Italiano. Nell'agosto 1923, Guido Rey dettava l'epigrafe che sul rifugio del Monviso ricorda i primi sessant'anni dell'alpinismo italiano.

Nello stesso anno il grande maestro precisava:

«*Fu nobile e giusta la gelosia dei primi ed è umano nel verso dei poeti il rimpianto delle vergini solitudini alpine; ma il progresso della vita non consente sterili egoismi ed a noi giova ricordare che l'Alpe, prima di essere degli alpinisti, fu dei montanari, uomini gelosi e forti dai quali molte cose dell'arte nostra abbiamo appreso, ed è giusto che essa oggi ritorni al popolo che è forte ed è, a modo suo, poeta*».

Questi ammonimenti, venuti dopo sessant'anni di vita del C.A.I., dovevano certamente affacciarsi nell'agitata atmosfera della riunione dei delegati delle principali Sezioni del Nord Italia, tenutasi a Milano nell'ottobre scorso, se alle forensi argomentazioni dei rappresentanti della Sezione fondatrice del C.A.I. per l'automatico ripristino dello Statuto 1873 riordinato, in piena libertà di deliberazione, nel 1926 dopo la decadenza dell'imposto Statuto 1941, i presenti all'assemblea non esplodevano in frenetiche approvazioni. Ma, anzi, dondolando lentamente il capo, davano un'anticipata risposta, mentre il cervello cercava le argomentazioni da contrapporre alla detta esposizione dei valenti colleghi.

In senso democratico non riteniamo che lo Statuto del C.A.I. dell'11 marzo 1873, riordinato e modificato nel 1925, ed il relativo regolamento 6 gennaio 1883, riordinato e modificato nel 1926, spogli di ogni successiva arbitraria modificazione, possano riprendere ora in pieno il loro valore, come precisa la circolare 16 giugno 1945 della Sezione fondatrice del C.A.I. inviata alle Sezioni consorelle.

Molto modestamente abbiamo fatto e facciamo osservare ai colleghi alpinisti che abilmente difendono il punto di vista sopra esposto che questa idiosincrasia verso il ripristino integrale, alla «ripresa in pieno» del valore del vecchio Statuto è generata dal fatto che circa la metà delle 130 Sezioni del C.A.I. sono state fondate dopo il 1926 e non possiamo imporre a queste, anche se solo in via provvisoria, uno Statuto che non solo non è scaturito dalla loro libera volontà ma, come vedremo in seguito, presenta delle paurose manchevolezze e gli incubi che la distanza verticale fa vivere nel cuore dell'alpinista in parete.

E tra queste Sezioni, sorte dopo il 1926, ve ne sono di una certa consistenza.

Elenchiamone qualcuna senza con questo voler sminuire l'importanza di quelle che abbiamo omesse per non renderci nemico lo spazio del giornale: Alessandria, Ancona, Arona, Cosenza, Cremona, Ferrara, Ivrea, La Spezia, Legnano, Livorno, Mantova, Modena, Omegna, Pescara, Piacenza, Pisa, Reggio Emilia, Saronno, S.E.M. di Milano, U.G.E.T. di Torino, U.L.E. di Genova, Vercelli, Viareggio, ecc.

Abbiamo la ferma convinzione che è da attribuirsi appunto alla struttura del vecchio Statuto del C.A.I. se molte energie sono andate a suo tempo disperse e si disperderanno se ritorniamo allo Statuto stesso.

E' certamente da attribuire al vecchio Statuto se molte energie non hanno trovato nel C.A.I. l'adatta palestra per il loro potenziamento e sviluppo.

Basterebbe a sostenere la nostra tesi citare le infinite società alpinistiche sorte all'infuori del Club Alpino, con nomi diversi, con colori diversi, ed innestate obbligatoriamente nel tronco del C.A.I. nel 1931 quali Sezioni e sottosezioni.

Se può essere vero che il vecchio Statuto aveva le basi per edificare dei palazzi non è meno vero che non avesse le fondamenta per la costruzione di più modesti casolari.

E l'umanità, è bene ricordare, vive sia in quelli che in questi pur non essendo difficile precisare dove si affastelli la maggioranza.

Noi ci siamo domandati e ci domandiamo se non sia colpa dei vecchi soci del C.A.I. il non aver voluto aprire le porte al Sodalizio, ingrandirle dove occorreva, perchè le nuove forze vi entrassero.

Molti si dolgono di questa accusa di «conservatorismo» fatta al C.A.I. ma non abbiamo avuto, alla prova dei fatti, elementi più probativi delle loro difese di valore accademico.

Se poi ci volgiamo ad esaminare lo Statuto Generale, ci accorgiamo che la categoria «operai» non vi è contemplata ed anzi dallo spirito e dalla lettera dello Statuto stesso deduciamo che la categoria stessa sarebbe irregolare in seno al C.A.I.

Preghiamo a questo punto il critico di non gridare allo scandalo!

Non sono nostre affermazioni ma appunto per ciò e perchè risalgono al febbraio 1923 e fanno parte di un magnifico articolo di Cesare Lentesi intitolato «L'eterna questione» devono essere considerate e meditate particolarmente oggi nel loro giusto valore.

Come è quindi possibile accettare uno Statuto che non controbilanci la categoria Studenti con quella degli Operai, offrendo sino al 23 anni le stesse agevolazioni a tutt'e due le categorie?

Ecco perchè la proposta di riferirci, sia pure al vecchio Statuto, ma unicamente per gli articoli che dettano le norme per adunare l'Assemblea dei delegati delle Sezioni dalla quale dovrà scaturire la struttura direttiva del C.A.I., è stata considerata ed ampiamente approvata.

Bisogna, secondo il nostro modesto parere, rivedere organizzazione e programmi dalle basi, bisogna che qualche delegato delle Sezioni rinunci a restare all'ombra del suo campanile quando si accinge a trattare i problemi massimi del Sodalizio.

Ricordiamo infine che l'articolo del vecchio Statuto determina che il C.A.I. costituito da un numero indeterminato di Sezioni, ha la Sede centrale in Torino.

Mentre è logico che non si possa imporre oggi, con l'estensione territoriale assunta dalle Sezioni del C.A.I., una Sede Centrale a Torno con la enunciazione di un'articolo di uno Statuto imposto almeno alle Sezioni costituite dopo il 1926, confidiamo che per tutto quanto Torino, culla dell'alpinismo italiano, ha fatto per la valorizzazione ed il potenziamento delle nostre montagne, questa venga scelta, dai delegati delle Sezioni, quale prima Sede Centrale del C.A.I. in questo ricostruttivo periodo.

E, per esternare i vari pensieri raccolti si fanno voti a che questa Sede Centrale sia un organo a sè stante e non abbarbicato a questa od a quella Sezione.

La buona volontà, la cordialità alpinistica, il non timore di percorrere anche qualche chilometro in più possono anche dare alla Torino «nel coro delle grandi Alpi» la gioia di essere nuovamente la Sede Centrale dell'alpinismo italiano.

All'Assemblea dei delegati delle Sezioni del Nord Italia la più vecchia Sezione del C.A.I. si è presentata nella forma più adatta per giungere felicemente allo scopo?

«*Forse la vostra scuola, o alpinisti operai, come quella degli alpinisti studenti, tende in qualche guisa a far ritorno alla primitiva, rude semplicità montanara, e però essa mi piace e mi commuove*».

Non sta a noi risolvere l'interrogativo.

E ancora Guido Rey che ci indica la via da seguire. Percorriamola cordialmente assieme e facendo tesoro di questi insegnamenti riteniamo non sia difficile fissare le nuove basi del C.A.I.

Gino Genesio

La riunione della Consulta del C.A.I.

Convocati dal Generale Luigi Masini, Commissario del C.A.I per l'Alta Italia, si sono riuniti a Milano, il 28 ottobre scorso, per la prima volta dopo sedici anni, i rappresentanti delle Sezioni del C.A.I. dell'Italia settentrionale quasi al completo.

Constatata la magnifica ripresa del sodalizio, che conta oltre 50 mila soci e votata la completa fiducia nel Commissario Generale Masini, i convenuti hanno discusso i problemi riguardanti la futura organizzazione dell'Istituzione, nel nuovo clima democratico creatosi dopo la Liberazione.

A conclusione del lungo ed animato dibattito, iniziatosi al mattino e protrattosi fin oltre le 14, venne deciso di dichiarare decaduto lo Statuto del 1941, e di riportarsi allo Statuto del 1926 per quanto riguarda la nomina dei Delegati dei soci i quali, convocati in una prossima assemblea generale che avrà carattere di assemblea sovrana, fisseranno il testo definitivo del nuovo Statuto del C.A.I.

Si è fatto voto che questa assemblea dei Delegati abbia luogo al più presto, per poter concretare questioni ancora in sospeso, quale la fissazione del contributo delle varie Sezioni alla Sede centrale ed altri argomenti.

Frattanto nelle varie Sezioni del C.A.I. si stanno già preparando le assemblee dei soci per la elezione dei rispettivi Delegati.

Alla fine della riunione è stato annunciato che uscirà quanto prima il «Bollettino del C.A.I. n. 78» e che verrà ripresa la pubblicazione della «Rivista mensile del C.A.I.», a cura della Casa Montes di Torino, con abbonamento extra quota di L. 300 annue. Le prenotazioni si ricevono presso tutte le sezioni del C.A.I.

Strada ferrata "Ettore Castiglioni", pegno d'affetto

Nel precedente numero segnalammo come il ricordo e l'affetto degli amici avessero portato a dar inizio alla progettata «Strada ferrata Ettore Castiglioni» che avrebbe collegato il rifugio Agostini al rif. Dodici Apostoli. Ora, a breve distanza di tempo, è possibile dire che l'opera stessa è nella sua fase finale, anche se un'impreveduta nevicata ha di nuovo ritardato certi lavori. Si tratta comunque di piccoli dettagli che non possono impedire il libero accesso a questa strada ferrata, che infatti è già stata percorsa nella sua intierezza non solo da alpinisti ma da neofiti della montagna.

E' quindi con particolare compiacimento che vediamo mandato ad effetto il progetto che il nostro indimenticabile amico aveva ideato affinchè questi due rifugi, incastonati nella magnifica e purissima gemma delle Dolomiti di Brenta, fossero collegati da una via che, superando la grande bastionata rocciosa a tergo del rif. Agostini, evitasse non solo il dispendio di tempo di oltre un'ora sul percorso normale, ma desse anche a tutti quella garanzia e sicurezza di percorso che non si aveva quando era d'uopo attraversare il ghiacciaio a volte crepacciato e salire alla Bocchetta d'Ambiez che, spesso ghiacciata, esigeva pratica, attrezzatura e allenamento di alpinisti.

Se dalle luminose altezze del Creato lo sguardo del nostro compianto amico potesse scendere a misurare attraverso l'opera fatta l'intensità dei ricordi e degli affetti che per Lui vivono eterni quaggiù, certamente Egli sarebbe soddisfatto che nel suo nome un'opera tanto utile e sana abbia potuto essere realizzata.

E' l'affettuoso ricordo di tutti i suoi amici; il concorso tecnico ed economico di quelli trentini e quello finanziario di quelli di Milano che hanno potuto tradurre in realtà l'impresa ma molti amici ancora, chè il nostro Ettore tanti ne aveva, possono cooperare all'opera attraverso la loro offerta. L'impresa è quasi finita, ma non è finito il pagamento, chè è anzi solo allo stato d'inizio, pur col magnifico e gradito concorso delle prime sottoscrizioni. Molti ancora mancano, ma certamente potremo registrarne presto il nominativo, giacchè tutti a quell'opera devono sentire la bellezza di aver portato il proprio memore contributo.

Elvezio Bozzoli Parasacchi

I primi sottoscrittori

Famiglia Castiglioni L. 50.000; Vitale Bramani L. 10.000; Elvezio Bozzoli Parasacchi L. 1.000; Carlo Negri L. 1.000; Nino Oppio L. 300; Aldo Bonacossa L. 5.000; G. Molaro L. 500; Riccardo Cassin L. 500; Randolfo Asti L. 2.000; Giuseppe Pracchi L. 2.000; Enrico Bozzi L. 1.000; Alessandro Guasti L. 1.000; Famiglie Ascheri e Kahn L. 10.000; Ferdinando Pozzoli L. 1.000; Cucchi L. 100; Riccardo Galetto L. 100; Emilio Romanini L. 1.000; Giovanni Pirelli L. 1.000; Mario Peloncini L. 1.000; Rino Barzaghi L. 1.000; Giuseppe Salvi L. 500.

Le sottoscrizioni si ricevono presso Vitale Bramani, via Spiga 3; Elvezio Bozzoli Parasacchi, via Pestalozza 30, oppure in S.E.M.; Carletto Negri, piazza Grandi 13, oppure presso C.A.I. Milano.

Un plebiscito d'onore a Giovanni Bertacchi

Da due anni Giovanni Bertacchi il grande poeta della montagna, che gli alpinisti milanesi soci del C.A.I. hanno conosciuto di persona, ascoltandone l'alta e commossa voce più volte risonata per essi nell'Aula magna del Liceo Beccaria e che fu maestro ad essi ed a tutta la gioventù italiana di altissimi sensi patriottici e civili, riposa in una tomba provvisoria nel Cimitero della sua Chiavenna.

Un Comitato di amici e di estimatori, presieduto dal prof. Emilio Giani e del quale fanno parte Carlo Acceti, Mario Borsa, don Emilio Citterio, Francesco Flora, Alfredo Galletti, Enrico Greppi, Concetto Marchesi, Luigi Medici, Giovanni Ogna, Balilla Pinchetti e Roberto Pozzi, ha assunto la doverosa iniziativa della creazione di un sepolcreto degno di Lui.

Questo sepolcreto è costituito da una grande rupe naturale nella quale è incavata una nicchia che accoglierà un sarcofago in cotto istoriato, opera dello scultore Enrico Pancera. Dalla rupe scenderà un velo di acque raccolte in un sottostante bacino, che stillerà sulla tomba del poeta morto «la lagrima della montagna». Si ritiene doveroso, ed assume uno speciale significato, che alle spese vive di questa opera, per cui il Municipio di Chiavenna ha concesso gratuitamente lo spazio e anche lo scultore Pancera, con simpatica solidarietà di artista, non chiede compenso, abbiano a concorrere quanti, amici della montagna, hanno avuto in Giovanni Bertacchi l'interprete delle loro estasi profonde dinanzi ai divini spettacoli della natura e che sentono l'alto valore educativo della sua poesia. La spesa complessiva potrà aggirarsi sulle L. 250.000, di cui circa un terzo è già stato raccolto dal Comitato.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione del nostro giornale e presso la Sede del C.A.I. in Milano (via Silvio Pellico 6).

Il Comitato si propone anche di onorare Giovanni Bertacchi con una nuova edizione delle sue migliori poesie e con un ciclo di conferenze e di letture. Una di queste sarà riservata ai Soci del C.A.I. Milano entro il corrente anno; e di essa sarà data pubblica e tempestiva notizia.

Un accordo C.A.I.-F.I.S.I.

Il Commissario del C.A.I. gen. Luigi Masini e quello della F.I.S.I. Alta Italia, Luigi Fiumiani, hanno concluso un accordo di collaborazione di grande massima, diretto a curare i rispettivi interessi [illegible] la montagna con unità di vedute e reciproco aiuto.

Il 1° Congresso nazionale delle S.U.C.A.I.

E' stato tenuto il 3 e 4 corrente, a Milano e poi a Monza, il 1.o Congresso nazionale delle S.U.C.A.I., prima manifestazione degli universitari del C.A.I. che aveva in programa la stesura definitiva del futuro Statuto generale.

Il 3 novembre, nella sede del C.A.I. Milano, erano presenti i rappresentanti delle Sezioni di Milano, Monza, Piacenza, Vigevano, Gallarate, Trieste, Verona, nonchè alcuni soci di Bressanone, dove per altro non è ancora costituita la Sottosezione Universitaria. Mancavano gli attesi colleghi torinesi e piemontesi, impediti dalle difficoltà di trasporto per effetto delle alluvioni di quei giorni.

Durante tutta la giornata e poi la domenica successiva, nella sede del C.A.I. Monza, sotto la presidenza di Galbiati, si sono svolte animate discussioni sul testo dello Statuto generale delle S.U.C.A.I., di cui era stato steso un progetto, distribuito a tutti i soci. Numerosi gli argomenti presi in esame dai presenti.

Ricorderemo, fra le altre, la proposta avanzata da Carlo Negri ed accettata, di istituire in ogni importante centro alpinistico un Consultore delle S.U.C.A.I., o persona di fiducia cui far capo per l'attività alpinistica nella rispettiva zona: guida alpina od altro elemento di particolare valore ed esperienza. Poi l'organizzazione di una tendopoli annuale, da affidarsi di anno in anno ad una Sezione e precisamente a quella che funzionerà da Sede centrale, con la nomina di un apposito Comitato centrale.

Interessante lo studio del calendario di manifestazioni che le varie S.U.A.I. organizzeranno nel prossimo avvenire allo scopo di determinare un efficace collegamento fra di loro con le gite intersezionali. Ogni Sezione si impegnerà a compiere una gita all'anno a carattere nazionale. Così quella di Monza indice per l'inverno prossimo un raduno sciistico a Madesimo, quella di Trieste una gita nelle Alpi Giulie nel prossimo maggio; Milano organizzerà nell'ultima settimana di aprile un corso di alpinismo in Grignetta, e così via. Si svolgeranno pure i Campionati universitari di sci fra il prossimo febbraio e marzo, a cura della S.U.C.A.I. di Torino. Non si è potuto per altro completare il calendario, per la mancanza dei rappresentanti torinesi, che pur avevano caldeggiato questo primo Congresso nazionale delle S.U.C.A.I.

E poichè per qualsiasi manifestazione di carattere collettivo sono sempre necessari dei fondi che d'altronde mancano quasi completamente alle S.U.C.A.I. è stata decisa l'istituzione di una lotteria nazionale, per la quale le varie Sezioni sono state interessate sia per la raccolta dei premi che per la vendita dei biglietti, il cui costo sarà di L. 25.

Si è discusso pure ampiamente sulla questione della rivista della S.U.C.A.I. dal titolo *Orizzonti alpini* attualmente in corso di composizione a Milano e per la quale tutti i sucaini sono chiamati a collaborare.

Il progetto di Statuto generale ha subito modifiche, che verranno sottoposte al C.A.I. centrale non appena questo avrà stabilito il proprio Statuto definitivo, in modo che venga armonizzato con esso.

Infine si è stabilito che funzionerà da Sede o Comitato centrale delle S.U.C.A.I. la Sezione presso la quale si è tenuto il Congresso annuale; ossia Monza per l'anno corrente, mentre Trieste è stata designata quale sede per il Congresso del 1946.

L'assemblea dei soci lombardi del C.A.A.I.

La sera del 24 ottobre scorso, nel salone del C.A.I. Milano, si è svolta la assemblea del Gruppo lombardo del C.A.A.I., presenti e rappresentati 33 sui 72 soci. Presiedeva il dottor Gaetano Polvara, insieme ai componenti la Commissione provvisoria in carica dal 13 luglio scorso. Assistevano il Commissario generale del C.A.I. gen. Luigi Masini, ed il segretario generale, dottor Eugenio Ferreri, essi pure soci dell'Accademico.

Il segretario Elvezio Bozzoli Parasacchi ha dato lettura della relazione ed ha commemorato i soci recentemente scomparsi: Attilio Mantovani, Ercole Esposito, Ettore Castiglioni, Leopoldo Gasparotto e Guglielmo Jervis, questi ultimi due caduti per la Liberazione. Successivamente Gaetano Polvara esponeva le vicissitudini dell'Accademico negli ultimi anni e rendeva note le trattative ed i pareri dei colleghi torinesi, che hanno pure nominato una Commissione provvisoria pel loro Gruppo, aggiungendo alcune osservazioni sullo Statuto attuale ed altri argomenti inerenti.

Si è quindi passati alla discussione dell'o. d. g. Venne anzitutto esaminata la questione del raggruppamento dei soci in Sezioni regionali, come era prima, concetto condiviso dai torinesi. Attualmente i soci del C.A.A.I. ammontano, in tutta Italia, a 238 così suddivisi: Torino e Piemonte 75 Milano e Lombardia 72, Tre Venezie 68, 23 delle altre regioni (di cui 8 in Liguria, 8 in Toscana, 3 nel Lazio ed uno nell'Emilia). Le Sezioni regionali risulteranno nel modo seguente: Lombardia (comprendente anche l'Emilia), Piemonte (con la Liguria), e Tre Venezie. Vi saranno dei capigruppo nei centri che contano più soci come Lecco, Bergamo, ecc., i quali faranno parte della Direzione sezionale. I Presidenti delle Sezioni regionali faranno parte della Presidenza centrale dell'Accademico.

Si è proceduto quindi all'esame di alcuni punti dello Statuto, specialmente per quanto riguarda la elezione della Presidenza e l'ammissione dei soci. Il testo dello Statuto 1922 sarà mandato a tutti i soci per l'esame ed eventuali osservazioni e la stesura definitiva sarà decisa in una seconda adunanza.

Circa la proposta avanzata dai torinesi per l'organizzazione di un grande campeggio annuale, si decideva di soprassedere data la mancanza di fondi a tale scopo.

Quanto alla suddivisione dei soci nelle varie categorie finora esistenti, ossia effettivi, anziani, benemeriti ed onorari, dopo animata discussione, venne stabilito di conservare i soci onorari fino ad estinzione e di conservare l'unica categoria degli effettivi, con un criterio severissimo per la ammissione di nuovi soci, fissato da apposito regolamento dettagliato. Si stabilisce, fra l'altro, che il candidato abbia almeno 5 anni di attività alpinistica effettiva e si esige che l'ammissione all'Accademico non costituisca un'onorificenza, ma impegno a perseverare nell'alpinismo attivo o quanto meno a prestare la propria collaborazione all'attività del C.A.I. nei modi determinati dalle proprie capacità o virtù.

Venne in seguito esaminata la questione delle quote. Finora gli accademici erano considerati soci vitalizi del C.A.I. con ammissione gratuita. Ora invece i soci pagheranno un contributo annuo di [illegible], mentre la quota di ammissione viene fissata in L. 1000.

Infine si procedeva alla nomina dei dirigenti della Sezione lombarda.

A presidente veniva eletto il dr. Gaetano Polvara, a vicepresidente Riccardo Cassin ed a consiglieri Carlo Negri, Bozzoli Parasacchi, Pompeo Marimonti e Vinci.

La nuova direzione si incontrerà prossimamente con una Commissione della Sezione piemontese per concretare le idee sui diversi problemi, le cui soluzioni saranno poi deliberate dal prossimo Congresso nazionale, durante il quale verranno pure eletti i dirigenti centrali e fissata la sede dell'organizzazione.

Gli alpinisti veneti hanno commemorato Emilio Comici

Ai piedi della Rocca Pendice (Euganei) oltre 200 alpinisti veneti si sono dati convegno domenica 21 ottobre scorso, per commemorare Emilio Comici, nel quinto anniversario della morte. La commemorazione, svoltasi per iniziativa della Fondazione padovana che porta il suo nome, favorita da una magnifica giornata, è avvenuta sotto la parete est, di cui il Comici era rimasto entusiasta e sulla quale aveva intenzione di aprire una via di sesto grado, proponimento che non ebbe modo di portare a compimento per la sua immatura fine.

Dopo la celebrazione della Messa su un altare da campo, celebrata da padre Mantovani, pure alpinista, ha parlato Aldo Bianchini, presidente della Scuola di roccia Comici e del Gruppo rocciatori padovani ed il presidente della Fondazione, Pier Alberto Sarramora, il quale ha pure ricordato, nella sua alata ed ispirata orazione, un altro valoroso scalatore, perito a Rocca Pendice: il padovano Bettella.

Il "Calendario della Montagna 1946"

del C.A.I. Sezione U.G.E.T. Torino, a fogli mensili, con fotografie alpine, è in vendita al prezzo di L. 50 presso il nostro Recapito di via Meravigli 14, Milano (presso Edoardo Colombo).

Si fanno anche spedizioni fuori Milano, contro pagamento anticipato di L. 55, comprese le spese postali. Inviare vaglia ed assegni a «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano.

Vittorio Ratti commemorato in Grignetta

Il 4 corrente, sulla vetta della Grigna meridionale è stato murato nella roccia un medaglione riproducente l'effigie dell'accademico Vittorio Ratti, caduto, come è noto, in modo drammatico, per la causa della Liberazione, il 26 aprile scorso.

Alla cerimonia, austera e commovente, hanno partecipato la moglie e la sorella del Caduto, gli accademici di Lecco, con a capo Riccardo Cassin, numerosi soci del C.A.I. Lecco e della S.E.L., Vitale Bramani in rappresentanza degli accademici di Milano ed un folto gruppo di amici dello scomparso.

Ripresa alpinistica in Toscana

LIVORNO, ottobre.

La guerra col suo tragico procedere ha distrutto tutto quanto ha trovato sul suo cammino e specialmente qui in Toscana, ove maggiormente ha sostato, le distruzioni sono più rilevanti che altrove ed in alcune zone sono addirittura totali.

Vinto il primo sgomento ogni attività, sia pure con mezzi primitivi, è ritornata in vita. Anche nel nostro campo alpinistico ed escursionistico si è notato proprio in questi giorni una certa ripresa che, per quanto timida, è bastante a confermare che la passione dei toscani per l'Alpe non è andata perduta.

Naturalmente se prima per gli alpinisti ed escursionisti della Toscana sussistevano varie difficoltà, oggi queste si sono moltiplicate e sembrerebbero per il momento insormontabili, specialmente per le Apuane che sono effettivamente le uniche montagne ove si possa fare dell'alpinismo.

Purtroppo queste montagne, per mancanza di mezzi di trasporto, sono rimaste isolate restando accessibili soltanto a quella piccola schiera di persone che possano disporre di mezzi propri. Ma oltre a queste difficoltà un altro grave inconveniente è sorto e cioè la completa perdita degli arredamenti di tutti i rifugi che, per quanto pochi, erano di grande utilità per le ascensioni in quelle zone.

Com'è facile vedere in Toscane e principalmente nelle Apuane, i problemi dell'alpinismo non sono nè pochi nè facili; quindi se si vuole che questa attività risorga, è necessario affrontarli in pieno o per lo meno tenere ancora viva la passione per la montagna, affinchè non appena saranno ristabiliti i trasporti e le attrezzature dei rifugi, le Apuane ritornino ad essere quella palestra di addestramento ove i toscani possano temprarsi per le maggiori fatiche delle Alpi.

Per raggiungere ciò è bene che fin da ora, sia le Sezioni del C.A.I. che le risorte Associazioni escursionistiche stiano in stretto contatto e si agevolino a vicenda, ristabilendo le buone relazioni di una volta, studiando la migliore via da seguire per diminuire il più possibile queste difficoltà, ma soprattutto cerchino di creare un movimento sano, scevro da ogni senso agonistico. Gli elementi ci sono. E specialmente i giovani non attendono altro che l'interessamento delle varie associazioni, per riprendere ed incrementare l'attività alpinistica sulle Alpi Apuane.

Maba

Nel Gruppo Escursionisti livornesi

Dopo due anni di forzata inattività questo gruppo sta riorganizzandosi per poter riprendere la propria attività.

Intanto, in attesa delle elezioni del Consiglio direttivo, è stata nominata una Commissione provvisoria, la quale ha inviato un appello ai soci e a tutti gli appassionati della montagna affinchè aiutino a far risorgere la vecchia associazione labronica e per valorizzare sempre più lo sport della montagna nella provincia di Livorno.

Il giornale delle S.U.C.A.I.

Sono usciti i primi tre numeri del nuovo giornale mensile delle S.U.C.A.I., edito a Torino ad iniziativa della S.U.C.A.I. locale. La collaborazione al periodico è libera a tutti gli aderenti; il programma è polemico ed informativo, ma i successivi orientamenti saranno di volta in volta stabiliti dai Congressi. In questi primi numeri sono apparsi articoli di Giusto Gervasutti, Armando Biancardi, Maurizio e Ferdinando Quagliolo, Gianni Jarre, Pino Gallotti, Edoardo Moretti ed altri, oltre al notiziario delle varie S.U.C.A.I.

Al nuovo confratello alpinistico gli auguri più cordiali di prospera e lunga vita.

Ripristino del Rifugio Nevea

Con sacrificio non indifferente è stato possibile procedere al ripristino del Rifugio Nevea (m. 1142) incendiato in seguito alle vicende belliche.

Domenica 21 ottobre si è tenuta la cerimonia inaugurativa del Rifugio rinnovato. Erano presenti circa 200 soci della Sezione di Udine e delle Sottosezioni di Pontebba e Carnica. E' stata celebrata la Messa al campo; poi il vice presidente Colotti ha letto il messaggio inaugurale del presidente prof. Gortani, che celebrava lo sforzo della Società: tutti hanno voluto contribuire perchè nell'anno medesimo della liberazione il Rifugio risorgesse dalle sue rovine e fosse di nuovo la casa di tutti coloro che continuano la tradizione della vecchia Società Alpinistica Friulana, invocando il ritorno alle origini secondo le necessità e lo spirito dei nuovi tempi.

Si sta provvedendo pel regolare funzionamento del Rifugio, in vista della prossima stagione invernale.

E' rinata la S.E.L.

Dal mese di settembre scorso, dopo peripezie varie, la Società Escursionisti Lecchesi si è schierata fra le associazioni della montagna; nè difetta di passione e di entusiasmo. La S.E.L. ha avuto di ritorno il proprio patrimonio e fra questo i Rifugi, non importa se il Castelli ed il Grassi sono macerie ed il Daina gravemente danneggiato: per il Castelli si è messa subito all'opera ed in due mesi di tenace ed accelerato lavoro si è giunti al ripristino di parte del rifugio stesso. Domenica 18 corr. si festeggia l'evento con modestissimo programma: Messa alla Cappelletta Battisti, e benedizione del Rifugio. Ora il rifugio dà pernottamento ad una trentina di persone ed ha servizio di cibarie e bevande calde.

Nell'assemblea del 3 settembre venne eletto presidente d'onore il sig. Battista Turba, primo presidente della S.E.L., il cav. Arnaldo Gerosi presidente effettivo e si provvedeva anche alla elezione di tutte le altre cariche sociali.

UN ARGOMENTO APPASSIONANTE

Come ricostruire i rifugi alpini

L'articolo di Francesco Cavazzani sulla «Ricostruzione dei rifugi alpini» apparso nel numero del 16 settembre scorso, ha sollevato una vasta eco fra i nostri lettori, segno evidente di un interesse appassionato per un argomento che tocca da vicino tutti gli alpinisti. Numerose le lettere pervenuteci in proposito, alcune di pieno consenso alle idee del Cavazzani, altre apertamente contrarie. Fra le prime citeremo lo scritto dell'avv. *Valentino Bandini* di Milano, che suona plauso incondizionato ai criteri esposti dal nostro collaboratore. Il Bandini si augura anzi che la sua manifestazione di consenso «*serva all'inizio di una campagna attiva e proficua perchè cessi l'abuso dei custodi che trasformano i rifugi in altrettanti alberghetti*». E dopo varie considerazioni sulle umiliazioni sopportate dall'alpinista in certi rifugi ove si sente appena sopportato, conclude col voto che i rifugi «*tornino ad essere veramente tali e cioè permettere il pernottamento agli alpinisti innanzi tutti ed il cibo nei limiti modesti che si addicono a chi si accinge alle fatiche di un'ascensione e si dia l'ostracismo ai pensionati ed ai chiassosi desiderosi di pasti robusti*».

Dello stesso parere è un giovane della S.U.C.A.I. Milano, *Gian Luigi Lombardi Cerri*, il quale soggiunge: «*Noi ci difenderemo e la montagna ci sarà alleata in questa lotta. Il "cittadino" vuole, al posto dei rustici rifugi, altrettanti alberghetti con tutte le comodità? Ebbene, faremo di tutto per riportare i rifugi al vero significato della parola. Il nostro motto, durante questa ricostruzione, deve essere: la montagna agli alpinisti*». E più oltre: «*Aggiungerò che è necessario ricordare ai non soci del C.A.I. (ed ai gerenti i rifugi) che, mentre i soci sono "di famiglia" e come tali vanno trattati, i non soci sono tollerati. Invece pare avvenga il contrario*». E cita vari casi occorsogli, anche nella vicina Grignetta. E dai rifugi il Lombardi Cerri passa ad altri argomenti che ci riserviamo di esporre in altra sede, sul tema della profanazione della montagna.

Contrario, invece, è l'amico *Augusto Colombo*, del C.A.I. Varese, frequentatore assiduo (tutte le domeniche è in montagna) dei rifugi prealpini ed alpini, che dice a proposito dell'articolo di Cavazzani: «*Ha tante ragioni, ma rendere la montagna un ridotto per "trappisti" come quelle del "chacho" non è evoluzione, ma involuzione. In medio stat virtus. I nostri vecchi hanno pensato tanto a collocare ogni tanto un po' di conforto sui monti. Ahimè! la mania di voler divenire più che originali... Viva il rifugio con alberghetto, che non merita tanto sproloquio e diffamazione*».

Gli è compagno d'opinione Giuseppe Bolis di Bergamo, che esordisce in una lunga lettera di tre facciate: «*Mi pare che l'articolista, pure animato da grande amore per la montagna, esageri alquanto. Si propone di abolire il servizio di alberghetto, cioè di abolire quel conforto che, sapendo di trovarlo, invoglia molti individui ad abbandonare per una giornata l'aria afosa e umida del piano, l'ambiente malsano delle sale di divertimento cittadine per godersi quell'avvicinamento alla natura che si vorrebbe riservato solo a chi si sente di trascinarsi una o più colazioni al sacco. L'aria salubre della montagna devono forse godersela solo coloro che vi accedono per le scalate? Iddio ce l'ha data per tutti. Perchè chi si sente in vena di fare una bella tirata di un paio di giorni, per es. dai Piani Resinelli, Capanna Elisa, cap. Bietti, Brioschi, Monza per scendere a Esino, dovrebbe rinunciare perchè, non volendo mettersi in spalla un sacco troppo greve, sa che passando a traverso dette capanne troverà solo un custode, privo di mentalità alberghiera e nessun conforto gastronomico? E non sarà male pensare che non solo i giovani sentono l'attrattiva della montagna e delle escursioni, ma vi sono anche degli anziani sui sessant'anni, buoni marciatori, ma ai quali farà piacere non avere in ispalla troppa roba; ne hanno trascinata tanta da giovani!*» E va avanti con altre sensate considerazioni dello stesso genere, finchè viene a parlare del Trentino: «*Ciò che vediamo nel Trentino ed in Alto Adige in fatto di rifugi-alberghi ci deve consigliare a fare l'opposto? Dovremmo dire allora che lassù si è fatto male? Ci si guardi dal fare del misoneismo che sarebbe quanto mai deleterio per la propaganda: strade e altri comodi favoriranno l'accesso alle montagne: veggasi l'esempio dei Resinelli. Forse che chi ha il desiderio di fare una cordata sulle guglie della Grignetta, si astiene perchè sa che al rifugio troverà anche dei bambini e dei vecchi? E perchè il C.A.I. dovrebbe dolersi che i suoi impianti siano sfruttati anche da gente che li frequenta senza avere la supermentalità di scalatori? Il C.A.I. deve cercare di convogliare alle montagne i pochi eletti o la massa? E chi proibisce al C.A.I. di adeguare gli affitti, cosicchè i "gerenti" non abbiano ad arricchirsi troppo? (E' poi vero?). Sarà tanto di guadagnato per la cassa sociale*». «*E quanto al "cantare, schiamazzare, baccanaleggiare a qualunque ora del giorno e della notte", questi disturbatori si troveranno proprio fra coloro che portano nel sacco colazione e cena e fuorisacco la fisarmonica e sono essi i veri anti-alpinisti. Chi ha la possibilità di spendere all'alberghetto è sempre più contegnoso*».

Valleplana ed i "tavolati" svizzeri

Lo spazio ci impedisce di elencare altre lettere ricevute sullo stesso argomento; tuttavia vogliamo riportare alcune osservazioni fatteci a voce da *Ugo di Valleplana*, su un altro punto della questione, quello della tecnica costruttiva interna e dell'attrezzamento dei rifugi:

«*In questi ultimi venti anni si è esagerato nell'eleganza esterna dei rifugi, mentre sono state trascurate le rifiniture interne: serramenti, finestre, ecc. chè sono molto più importanti. Il concetto con cui sono stati costruiti e gestiti i nostri rifugi si avvicina molto più alla mentalità alberghiera comune che non a quella che deve presiedere la costruzione e la gestione di un rifugio alpino. C'è stata, in genere, una pessima utilizzazione dello spazio. Perchè non si prende ad esempio quanto hanno fatto i nostri colleghi elvetici? Il rifugio del Club alpino svizzero non ha camerette separate, nè cuccette, ma unicamente dei tavolati con materassino, il che permette la massima utilizzazione dello spazio. Il rifugio svizzero all'esterno sembra piccolissimo: viceversa può contenere il doppio ed anche il triplo di un'analoga costruzione nostra, appunto perchè viene utilizzato al massimo lo spazio disponibile. E' un sistema di alloggio molto elastico, quello del tavolato, che in molti casi è costituito da una grande rete elastica, o da varie reti strettamente unite. In caso di necessità, dove c'è posto per dieci si può stare in venti, ciò che non può avvenire con le cuccette, per la loro rigidità. Specialmente d'inverno il sistema elvetico si dimostra molto pratico, perchè si ha anche una migliore utilizzazione delle coperte; infatti con tre di queste si possono coprire bene due persone. E' un'economia che non va a detrimento della rifinitura: i rifugi hanno finestre doppie, serramenti di primo ordine a chiusura ermetica, sicchè il riscaldamento diventa più facile. E questo avviene non soltanto nei rifugi: in Isvizzera tutti gli alberghetti di montagna, oltre alle camere, hanno anche una "touristenzimmer", camera per turisti, con un grande tavolato, materassini e coperte, dove si paga meno. E non si pensi che questi locali siano più sporchi e scadenti degli altri: sono invece tenuti pulitissimi e con la stessa cura delle camere comuni*».

A conferma della diffusione di questo sistema nella vicina Repubblica elvetica, abbiamo osservato sull'ultimo numero de *Le Alpi*, rivista del Club alpino svizzero, la pubblicità di una ditta specializzata nei «materassi per capanne alpine», molto larghi per tavolati a rete metallica.

Fraternità alpina a Padova

A Padova, essendosi verificati alcuni casi di vaiolo, il Prefetto ha ordinato la vaccinazione di tutta la popolazione.

Subito la locale Sezione del C.A.I. ha organizzato un posto di vaccinazione gratuita pei soci presso la sede sociale.

La vaccinazione viene praticata dallo stesso presidente prof. dott. Oreste Pinotti, coadiuvato dal capogruppo rocciatori Aldo Bianchini, mentre il segretario Achille Catelli registra i nomi e distribuisce grappini, anche questi gratuitamente.

Inutile dire che la lodevole iniziativa di fraternità alpina ha avuto il più vivo consenso dei soci, che numerosi accorrono alla sede sociale.

Il nostro ossigeno

Elvezio Bozzoli Parasacchi, presidente della S.E.M., dando il buon esempio ai soci, ci manda fin da ora l'abbonamento sostenitore pel 1946 in . . . . L. [illegible]
Dott. *Dante Marchiori* di Lendinara . . . . » 20
Avv. Giovanni Brunelli di Brescia . . . . » [illegible]
Opera Naz. Chiesette Alpine di Brescia . . . . » [illegible]

Il dott. *Regolo Corbellini* di Tolmezzo, il *C.A.I. Desio* e *Attilio Tissi* di Belluno ci mandano l'abbonamento sostenitore di L. 300 ciascuno; il *C.A.I Seregno* ci ha procurato 6 abbonati nuovi e quello di *Venezia* due.

UNA NOVITA PER GLI ALPINISTI

La «Campana impermeabile»
leggera, pratica, economica

E' una specie di sacco da infilare dalla testa, con la parte superiore in cellophane, che permette la massima visibilità. In montagna è ideale in caso di acquazzoni e di nevicate e può anche preservare dal gran freddo durante le fermate. Si ripiega come una carta topografica; pesa circa 300 grammi. Quando è ripiegata misura cm. 18×10, stando comodamente in una tasca del sacco alpino.

E' in vendita al nostro Recapito di via Meravigli 14, Milano, al prezzo di L. 300.

Si fanno anche spedizioni fuori Milano, franco di porto, inviando vaglia o assegni all'Amministrazione de «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano. Aggiungere L. 10 per spese postali.

L'Alpinismo, se non è materiato di cognizioni e di amore sapiente per la montagna, è pratica asinina. Anche il mulo ascende le montagne e l'Asino Cagliostro ha calcato la vetta del Gran Paradiso.

LO SCARPONE vi tiene informato di tutto quanto succede, in campo alpinistico, entro e fuori del C.A.I.
Abbonatevi! QUOTA ANNUA L. 80.

La nostra libreria vi offre tutto quanto è possibile oggi trovare sul mercato librario in materia alpinistica.

Indirizzare vaglia postali ed assegni bancari alla nostra Amministrazione, via Plinio 70, oppure di presenza al recapito di via Meravigli 14, presso Edoardo Colombo, ove sono in vendita tutti i libri alpinistici editi attualmente.

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

Assemblea dei Soci per la nomina dei Delegati sezionali

Per invito della Sede Centrale del C.A.I. il giorno di venerdì 30 novembre corr. avrà luogo nella sede sociale la votazione per la nomina dei Delegati sezional, alle ore 21.

I componenti la nuova Direzione

L'assemblea dei Soci ha eletto la nuova Direzione dando pieno suffragio con 615 votanti alla lista concordata.

Presidente: Grassi avv. Luigi Davide; *vicepresidenti:* Vallepiana conte dott. Ugo, Negri Carlo; *consiglieri:* Amodeo dott. Paolo, Barberis rag. Erberto, Bello rag. Mario, Bertarelli dott. Guido, Bonadeo Mario, Cantoni Renato, Cattaneo ing. Ezio, Contini Dauro, De Tisi Giuseppe, Faleschini Guido, Guasti dott. Sandro, Lombardi dott. Vittorio, Longoni rag. Piero, Romanini avv. Emilio, Saglio dott. Silvio, Zappa Mario, Pandini dott. Mario, Nangeroni prof. Giuseppe; revisori: Casati Brioschi ingegner Gianfranco, Lucioni rag. Luigi, Rovere Renzo.

I Reggenti delle Sottosezioni stanno procedendo alle elezioni.

La nuova Direzione ha deciso di costituire un Comitato di Direzione che si riunisce regolarmente ogni martedì sera, presieduto dall'avv. Grassi e di tenere sedute plenarie ogni mese. Nella prima seduta l'avv. Grassi ha rivolto un saluto cordiale al dott. Bertarelli suo predecessore ed a tutti i collaboratori sezionali, sempre numerosi e concordi. Sono stati assegnati gli incarichi particolari ai singoli Consiglieri.

Collaboratori del Consiglio sezionale

Il presidente avv. Luigi Grassi ha fatto noto al Consiglio l'opera preziosa già svolta in passato e confermata per l'avvenire dei seguenti soci collaboratori sezionali:

Cavallotti Angelo, che dirige la segreteria sezionale e la libreria alpinistica; Colombi rag. Mario, al quale è affidata la direzione contabile della Sezione, specialmente delicata in questi momenti; le signorine Rosetta Grossi e Etta Vaccari hanno assicurato la loro opera per il disbrigo della corrispondenza e necessità organizzative varie.

Le nuove quote 1946

Soci ordinari	L.	250
» » popolari (operai e impiegati III cat.	»	200
Soci aggregati (conviventi)	»	125
» universitari	»	160
» studenti ordinari	»	140
» studenti aggregati (conviventi)	»	125
» vitalizi (salvo adeguamento)	»	1000
» ordinari sottosezioni	»	100
» aggregati	»	100

Romeo Locatelli

Era un socio del C.A.I. Qualunque cosa accadesse nel «mondo della montagna» ne era a conoscenza; ogni guida, ogni libro, ogni pubblicazione, era in suo possesso, letta, meditata, discussa, divulgata. Valutava gli uomini solamente nella misura in cui sentivano la montagna.

L'essere del C.A.I. del SCI C.A.I. sezione di Milano, era suo profondo innocente orgoglio. Fu alpino del 11° nella guerra 1915-18 terminandola a Mauthausen, dopo mesi di prigionia ritornandone seriamente sofferente. Ritornò ai suoi monti ricupe-

randone spirito e salute; godè avidamente tutte quelle emozioni di cui la montagna è sì prodiga ai suoi devoti.

L'infinita bontà, la gentilezza di animo, la spontanea generosità di ROMEO LOCATELLI, lo trovarono naturalmente in quelle file che costituivano i più irriducibili intolleranti ed oppositori all'oppressione fascista. Lavorò silenziosamente, pazientemente a creare e diffondere una chiara visione del truculento inganno camuffato di «provvidenza». Aiutò i perseguitati politici e razziali, operò il sabotaggio industriale, fu un anello dell'organizzazione partigiana. Era un credente tranquillo e profondamente devoto, la sua famiglia era la sua ansia ed il costante desiato rifugio.

Venne catturato a Milano il 21 novembre 1944 dalla marmaglia della «Muti» nel corso di preparativi di azione partigiana; si estinse a Mauthausen a quarantotto anni il 15 aprile scorso, di malattia, dopo stenti e maltrattamenti, in quel luogo di dolore e di pene di cui già 25 anni prima conobbe lo squallore.

Arato Ettore

Sci Club Milano

Il Commissario della F.I.S.I. cav. Luigi Fiumiani ha nominato il conte Vallepiana dott. Ugo Commissario del nostro Sci Club.

Assemblea dei soci. — I soci sono convocati in assemblea per venerdì 30 corrente alle ore 21 per la nomina delle cariche sociali e varie.

A tutti i Sucaini

Si è notato in questi ultimi tempi una costante diminuzione nella frequenza della sede sociale. Essendo intenzione di tutti il voler iniziare col nuovo anno un'intensa attività alpinistica si pregano vivamente i soci di voler prendere parte alla vita attiva della S.U.C.A.I. e di partecipare alle riunioni che si tengono tutte le sere, sabato escluso, dalle 17 alle 19 nella sede sociale.

Allo scopo di porre la Sucai su di una base organizzativa solida, è stato deciso di procedere alla costituzione di gruppi attivi con compiti ben definiti. In tale modo viene ad offrirsi a quei sucaini, che abbiano voglia di portare la loro collaborazione, una possibilità di lavoro ben definita.

Il regolamento dei gruppi è così formulato:

1) Possono far parte dei gruppi attivi tutti i Sucaini regolarmente iscritti alla S.U.C.A.I., che vogliano, con la loro attività disinteressata, collaborare alla vita della SUCAI.

2) Gli appartenenti ai gruppi godono di diritti particolari, che non avranno invece tutti gli altri soci, cioè sconti speciali negli spettacoli, scuole di alpinismo, accantonamenti, pubblicazioni, ecc.

3) Per poter appartenere ai gruppi, bisogna poter dimostrare mediante attuazione di opere pratiche, che la collaborazione sia effettiva.

Pertanto viene a cessare l'appartenenza ai gruppi, con i conseguenti benefici, se il socio non è più in grado di portare la sua collaborazione.

Funzionamento dei gruppi — Ogni gruppo è capeggiato da un «capo gruppo», dipendente dal direttore tecnico o da quello culturale, ed il suo compito è direttivo e di responsabilità. Da lui dipendono direttamente i soci collaboratori. Il gruppo è autonomo e delibera i programmi pratici sottoponendoli al vaglio del Consiglio, eseguendone poi l'attuazione pratica.

Gr. Alpin. "Fior di Roccia,, SOTTOSEZIONE C.A.I.

Assemblea e commemorazione di Cesare Mores

Il 18 ottobre scorso si è tenuta l'assemblea generale dei soci. Il presidente, dott. Carlo Castoldi, ha degnamente commemorato Cesare Mores, fondatore e presidente del «Fior di Roccia» per oltre un decennio, fucilato dai tedeschi per vile rappresaglia il 1° ottobre 1943 a Signi (Spalato), ove si trovava in servizio militare, col grado di maggiore, per non aver voluto piegare la sua coscienza ad una idea che alla sua onestà ed alla sua fierezza ripugnava.

Sono stati pure degnamente ricordati gli altri soci caduti e dispersi: alpino Angelo Cordara, morto in combattimento in Russia nel 1942; mitragliere Gaetano Fracassi, disperso in Libia nel 1941; alpino Emilio Ghioni, disperso in Russia nel 1942 e Nunzio Ponzoni, già presidente del «Fior di Roccia», morto nel gennaio 1945 per mitragliamento aereo nelle vicinanze di Milano.

Si è proceduto quindi alla elezione del nuovo Consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente: dott. Carlo Castoldi; vicepresidente: Piero Longoni; consiglieri: Franco Proverbio, Enrico Erba, Libero Beretta, Remo Pandiani e Luigi Fedegari; revisori: rag. Ugo Fantini e Renzo Marenghi.

Gita sciistica d'apertura. Si organizzerà probabilmente per i giorni 7-9 dicembre p. v. a Madesimo.

Proiezioni film e foto. Domenica 25 corr. alle 16,30 nel salone della sede verranno proiettati due film in bianco-nero del socio Brogioli «Una domenica in Grignetta» e foto a colori di Longoni.

Sottosezione S.C.A. - Milano

Per l'avvenuta requisizione della Sede sociale, il Consiglio ha deciso di ridurre tutte le attività.

Il 21 ottobre è stata effettuata una gita al Resegone, con molti soci; il 1° novembre si è svolta ad Affori la «castagnata sociale», mentre la marcia alpina indetta pel 28 ottobre è stata rinviata per difficoltà tecniche.

Gruppo "Scarponi milanesi,,

Via C. Airaghi, 10 - Milano

Dopo la liberazione è stata ripresa la fervida attività alpinistica. Il bilancio si chiude con escursioni sulle Grigne, con scalate al Fungo, Sigaro, Fiorelli, Angelina, Segantini ecc. e al Gruppo dell'Adamello. Un riuscito campeggio in agosto al Piano dei Resinelli con 30 partecipanti. Gite ai Corni di Canzo, Palanzone, Bollettone, Conca di Crezzo. Fervono anche progetti per la stagione sciistica; fra l'altro è allo studio una gara popolare individuale in occasione del primo decennio di fondazione della società.

Gruppo Amici della Montagna

I soci di questa Sottosezione anche nella scorsa estate hanno svolto una soddisfacente attività. Nel Gruppo del Rosa le nostre cordate sono salite al Rif. Resegotti; al M. Strahlorn (per cresta S-E); alla Cima Jazzi (con 7 principianti); al Col delle Locce (con altre 10 persone); Cresta C. Battisti (versante ovest con 11 partecipanti). Nei momenti di riposo venivano effettuate esercitazioni su roccia e ghiaccio.

Altre cordate si sono portate in Grigna effettuando numerose scalate (Cresta Segantini, Nibbio, Fungo, ecc.); comitive si sono recate ai Corni di Canzo ove vennero impartite lezioni di arrampicamento.

Vari soci si sono recati al Campeggio del CAI in Val Malenco dove hanno svolto buona attività: fra l'altro è stata raggiunta la vetta del Bernina.

Scalate sono state pure effettuate da nostri soci nel Gruppo di Brenta (Brenta Bassa-Via Deye) — Croz del Rifugio — Campanile Basso (via Fehrmann-Smith); via Ampherer-Berger; Cima Margherita (via Videsotto-parete sud).

S.E.M.

Cessione del Rifugio in Pian di Bobbio

Il 26 ottobre u.s. i soci riuniti in Assemblea straordinaria, dopo aver udita la chiara ed esauriente relazione del Consiglio involgente tutta la vita sociale, hanno approvato le proposte del Consiglio stesso per la cessione, a determinate condizioni, dei ruderi del Rifugio in Pian di Bobbio (distrutto dall'azione vandalica dei nazi-fascisti) e per una modifica delle quote sociali pel 1946.

A seguito di tale deliberato il Consiglio, a mezzo della lodevole opera di una Commissione appositamente creata, ha già raggiunto un preciso accordo con la Sezione di Lecco del C.A.I. per la cessione di quanto rimane del Rifugio in Pian di Bobbio, in modo che detta Sezione vi possa costruire un altro rifugio da dedicarsi al suo compianto socio accademico Vittorio Ratti.

Per quanto ha riguardo alle quote, giusto, al deliberato dei soci, il Consiglio si è mantenuto nel concetto informatore che la S.E.M. debba avere, pur nelle contingenze presenti, la quota più popolare possibile.

Nuova Assemblea. A norma delle deliberazioni della Sede Centrale del C.A.I. la nostra Sezione è chiamata a nominarsi i suoi rappresentanti nell'Assemblea generale dei delegati, come è previsto dallo statuto del C.A.I. Tale nomina è di pertinenza dei soci per cui questi sono invitati in Sede in Assemblea straordinaria la sera del 30 novembre corr. alle ore 20,45 in prima convocazione o nella stessa sera alle ore 21,15 in seconda convocazione per tale nomina.

Prenotazione posti nei rifugi. Chiunque desideri prenotare posti nei nostri rifugi, deve rivolgere richiesta esclusivamente al Consiglio o ai consiglieri Ettore Costantini (tel. 64.984 o 263.840) e Piero Testa (tel. 269.362), rispettivamente ispettore e vice-ispettore generale dei rifugi.

Rifugio «S.E.M.» ai Resinelli. Per rendere più facilmente individuabile di notte la posizione del rifugio, è stato deciso di schermare in rosso la lampada esterna di segnalazione. A ispettore e vice-ispettore del detto rifugio sono stati nominati, rispettivamente i signori Angelo Pasi e Megna. Il Consiglio raccomanda che ogni socio trovantesi al rifugio in assenza degli ispettori senta il dovere, ove si rendesse necessario, di far rispettare da tutti l'ordine e l'educazione nonchè l'ottima conservazione del materiale. Qualunque anormalità dovessero riscontrare i soci nei nostri rifugi sono pregati di segnalarla al Consiglio o agli ispettori perchè si possa subito provvedere: questa collaborazione sarà sempre molto gradita.

Festa dei «peladei». Domenica 25 corr. mese alle ore 16 avrà luogo in Sede una festa rallegrata da attrazioni varie. Sono invitati tutti i soci e amici a passare un'ora lieta in compagnia.

Lutti. E' con profondo dolore che è stata appresa la notizia della morte del socio ultra-quarantennale Carlo Donini, che, malgrado una infermità che da tempo lo teneva lontano, mai aveva scemato il suo affetto per il sodalizio al quale lo legavano amicizie schiette e profonde. E' pure deceduto in America il fratello del nostro socio prof. arch. Alberto Manente. Ai familiari la S.E.M. rinnova i sensi del più profondo cordoglio.

Rientro soci. — Dalla prigionia di guerra, dai campi di concentramento tristemente famosi, dal volontario esilio, sono rientrati parecchi soci. La SEM ha avuto la letizia di ricevere: Ferruccio Grassi, volontario all'estero per cooperare alla liberazione della Patria; Alberto Gazzaniga, che era prigioniero in Germania; Enrico Landau, di ritorno dal campo dei morti di Gösen, e Castellini Arnaldo dalla prigionia.

Varie. — Il prof. Ferruccio Grassi ha impalmato la gentile signorina Anna Cella. Il Consiglio gli rinnova auguri e voti fervidi.

Italo Fasanotti

«Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha dell'urna».

Alpino nel cuore, nel pensiero, nell'azione, Egli ha voluto che nell'ultimo viaggio di questa vita terrena l'accompagnasse la fatidica penna, l'emblema del suo glorioso corpo militare. Ed era bianca, quale distinzione del suo grado di ufficiale superiore, su quel cappello ormai vetusto di anni e di gloria che un giorno aveva assistito all'epiche gesta del «bel alpin» che fra il freddo, la fame e il pericolo soddisfava, nella gloria di una grave mutilazione e nel premio di parecchie alte decorazioni al valor militare, l'intima radicata fede nella sua Patria adorata.

Italo Fasanotti se n'è andato così, il 6 ottobre u.s., ancora giovane, ancora robusto, con lo stesso nobile pensiero che l'aveva sorretto tutta la vita e che non era mutato mai, tanto nelle fulgide quanto nelle oscure giornate e lasciava parenti e amici nella costernazione, resa più profonda da un distacco improvviso e impreveduto, ma purtroppo inesorabilmente eterno.

E la penna bianca, il distintivo di mutilato, le decorazioni di guerra che oltre la morte gli stavano vicino, erano una viva e parlante dimostrazione di affetto e di attaccamento ad un ideale che è stato tutta la sua vita: alpino! Alpino che non conosce che una ferrea legge: il dovere.

Dall'eroico alpino di guerra, per una genesi logica e naturale in uno spirito come il suo, era sorto l'alpinista di pace, un alpinista amante del bello e del buono; un alpinista che nell'amore più intenso per le montagne, vedeva il riflesso della sua fede di alpino: un connubio che era un canto di poesia.

Il volger del tempo aveva poi maturato in Lui il più grande entusiasmo per l'Alpi nostre e il suo amore spiccava là dove la natura più sorride agli uomini con le sue impareggiabili bellezze e con i suoi incanti. Comincia così il superbo viaggio fra le sublimi montagne ed Egli trova fiorite stazioni o temporanee mète sui picchi più eccelsi, sulle più ardite guglie, sulle candide immacolate vette dei maggiori colossi alpini, sui ghiacciai cristallini e trova però anche riposo e godimento infinito sui declivi profumati dei pascoli, negli odorosi boschi che a stento lasciano la via al bizzarro corso delle garrule acque sorgive, di fronte ad albe e a tramonti irreali. Tutto quanto la natura ha creato e profuso per il godimento degli uomini è motivo di spontaneo amore per Lui, e quasi timoroso che le belle gioie gli sfuggano, è tra i primi che, nella nuova cromatica concezione fotografica, si mette a ritrarre, con stupendi risultati, i colori e i toni delle pure immacolate visioni che hanno rallegrato il suo spirito. Esse serviranno a deliziare quanti, non potendole godere, sentono la bellezza di tanto amore.

Lungo è il viaggio su tutta la catena alpina e abbondantissima la messe di stupendi tesori materiali e spirituali: Egli è ancora apparentemente forte, robusto, esuberante d'entusiasmo e sempre più anelante di dissetare il suo inesauribile spirito, ma ahimè, un male insidioso lo mina e lo stronca quando più Egli accarezza l'idea di nuove eccelse cime, di nuovi orizzonti, di nuove visioni. La sua speranza non è stata che un sogno: grato e benefico sogno che ha nascosto a Lui la terribile realtà di un domani senza speranza!

Italo Fasanotti se n'è andato così fra la struggente passione della sua cara e amata compagna, fra la desolazione e le morte speranze dei suoi amici più fidi, fra il dolore dei suoi compagni di lavoro, fra il compianto di quanti ammirarono sempre in Lui la sua fede, la sua audacia, la nobiltà dei sentimenti, la gentilezza e la signorilità del suo tratto.

Impossibile scrivere di Lui in particolare perchè la riservatezza del suo carattere e la sua non comune modestia, vietano di conoscere le tante gesta di un animo tutto proteso verso il bene; di un cuore che saldo di fronte alle più audaci imprese pur trema e soffre alla minima sofferenza altrui, sia pur quella del piccolo cane che gli fu tanto caro; di uno spirito in cerca solo di giustizia e di amore.

L'amico nostro non è più: ci ha lasciato fra l'accorato rimpianto di noi che gli volemmo tanto bene e gliene vorremo sempre perchè Egli vive ancora: solo chi muore nel ricordo è veramente spento.

Elvezio Bozzoli Parasacchi

SUCAI MONZA

Una commissione gite sta compilando il Calendario manifestazioni sociali per l'anno 1946: verrà offerto a tutti i soci che rinnoveranno l'iscrizione pel nuovo anno. Oltre alla partecipazione ai Campionati Nazionali Universitari di Sci con due squadre, sono state programmate gite di preparazione alpinistica, un raduno sciatorio con Corso di sci, gite sciistiche, un Corso di arrampicamento dolomitico in Grigna; quattro gite di alta montagna e fissata la meta del 2° Convegno Alpino -Studentesco Monzese 1946: la strada degli Alpini, nelle Dolomiti Orientali.

Al sig. Tagliabue Rinaldo che, in occasione dell'organizzazione dei trasporti degli oltre 100 partecipanti al 1° Convegno Alpino-Studentesco al Cevedale ci ha fornito un concreto attestato di simpatia e d'incoraggiamento, il Consiglio Direttivo ha recentemente inviato una lettera di plauso e di ringraziamento.

I soci che hanno svolto attività alpinistica o sciistica (anche una sola gita ascensione o gara) durante il biennio 1944-45 provvedano a ritirare presso la Sede il *Diario Alpinistico Sucai* per la documentazione dell'attività svolta. La pubblicazione ci è stata offerta dai nostri sucaini Adele e Pino Guffanti ai quali esprimiamo i nostri ringraziamenti.

Si cercano libri, riviste, carte topografiche, pubblicazioni comunque a soggetto alpino. Gli interessati alla vendita, cambio, acquisto di pubblicazioni alpinistiche sono pregati di mettersi in contatto con la SUCAI - Monza - Corso Milano, 9.

Per l'erigenda stele votiva in memoria del sucaino Gianni Rossi caduto in montagna, hanno sottoscritto: (2° elenco)

Allievi del Ginnasio: classe III-A lire 200; III-B 400; IV-A 300; IV-B 200. Liceo Classico: I-A 200; I-B 200; II-A 300; II-B 305; III-A 90; III-B 234. Liceo Scientifico: I-B 405; II 185; III 483. Altre scuole cittadine lire 135; Toniolo Olga 500; N.N. 5.000; Comm. Rapizzi Gaetano 5.000. *Totale:* 16.618.

Le offerte si ricevono oltrechè presso la Sede, anche presso la Pellicceria Ferrario (via Italia, 7).

VARESE

Via Sacco 20

La nostra sottoscrizione

In occasione della gita di fine settembre al M. Sasso delle Corna (1020), ove sorge il monumento a S. Bernardo di Montone, si è chiusa la nostra annuale sottoscrizione con la premiazione dei soci propagandisti. Il preventivo è stato tre volte sorpassato col concorso di 340 oblatori e l'opera generosa di 22 collaboratori. Si è potuto così provvedere al restauro del basamento al S. Bernardo, inviare al Comitato nazionale guide e portatori un piccolo contributo; accantonare un fondo per il Pronto soccorso alpino in seno alla sezione; acquistare corde ed attrezzi di particolare urgenza. Per questo abbiamo volutamente sollecitato il concorso di tutti i soci perchè la partecipazione diretta a queste provvidenze sociali le fa più vicine e più sentite. La solidarietà si cementa sulla generosità dei migliori: il consenso si attua in opere di chiara utilità.

Attività di fine stagione

Continuando intensamente la pratica della Montagna la Sezione, in questo scorcio di stagione ha mandato comitive di alpinisti un po' da per tutto.

Una quindicina e più nella seconda metà di settembre si è portata ad Ompio in quel di Intra e di là è salita al Corni di Nibbio (1660).

Un gruppo di 36 soci in Grignetta (2184) su automezzo, domenica 7 ottobre. Due terzi dei medsimi divisi in cinque cordate, hanno salito la vetta per la cresta Segantini. Il 14 ottobre una comitiva di quattro si è portata a Cima di Saas (3193) sopra Antronapiana; lungo l'estate diverse comitive si sono susseguite lassù dove una Croce tra le nevi sfida le bufere per donare ai visitatori un intimo particolare conforto: un altro gruppo si è portato al Sasso Gordona (1410) con discesa ad Argegno. Anche domenica 21, comitive si sono recate al Resegone (1850), al Sasso Gordona, al Piambello, al S. Primo (1685).

La recente gita al Piambello del 4 corr. con castagnata a Marzio, ha raccolto un bel centinaio di soci.

Segnalazioni

Prendendo lo spunto da una marcia alpina recentemente effettuata tra dipendenti della Soc. Vulcanova, in occasione di un raduno a Monte Allegre, il dirigente cav. Adriano Baratteri, nostro socio vitalizio, ha voluto premiare i primi cinque arrivati con la iscrizione a socio ordinario della nostra Sezione. Ne segnaliamo il simpatico gesto perchè trovi imitatori.

Nuove iscrizioni

Per non interrompere il metodico afflusso di nuovi soci alla Sezione è stato stabilito che gli iscritti dal 1° novembre godranno del bollino 1946 con due mesi d'anticipo.

Sci Club "Penna Nera,,

Via Napo Torriani 24 - Milano

Il Gruppo Sciatori Penna Nera ha cambiato nome: si chiamerà *Sci Club Penna Nera*; il battesimo sarà fatto al più presto in montagna, sulle nevi.

La nostra Sede è stata improvvisamente requisita dagli alleati; tuttavia siamo riusciti ad ottenere in cambio un altro locale più piccolo, nel medesimo stabile.

Sono in programma progetti di varie gite, di cui non è possibile però precisare ancora mète e date. Passare alla Sede al mercoledì dalle 20,30 alle 23 per prender visione dei programmi definitivi.

U.G.E.T. TORINO

Grande mattinata Cine CAI-UGET

Domenica 25 novembre alle ore 9,30 nell'apposito locale di via Principe Amedeo 9, angolo piazza Carlo Alberto, avrà luogo l'attesa mattinata di proiezioni film di ambiente sciistico. Verranno pure proiettate le due novità: «Gita al Musinè» e «Cardata e Castagnata 1945».

Ingresso libero a tutti; offerte pro ricostruzione Rifugi.

Gruppo alta montagna

Diamo il programma gite sciistico-alpine che verranno effettuate dal Gruppo diretto da Agostino Cicogna del C.A.A.I.:

Dicembre, gennaio, febbraio: di inquadramento (solo sciistiche): Tête de Séréna, m. 2830 (Valle d'Aosta) - M. Rocciavré, m. 2778 (Val Sangone). - M. Marguerais, m. 2649 (Val Vermegnana). - Torre Ponton, m. 3101 (Val di Champorcher). - P. Costabruna, m. 2401 (Val Sanganetto). - C. Ciantiplagna, m. 2849 (Valle di Susa). - M. Glacier, m. 3186 (Valle di Champ de Praz).

Marzo, aprile, maggio: sciistico-alpinistiche: M. Niblé, m. 3365 (Valle Susa). - M. Emilius, m. 3559 (Valle d'Aosta). - M. Francesetti, m. 3441 (Valle di Lanzo). - M. Velan, metri 3709 (Valle d'Aosta). - Aiguille de Trelatête, m. 3932 (Valle di Aosta).

Verranno messe in programma due traversate:

Invernale: da Champorcher a Feuils per la torre Ponton ed il Col Fenils. *Primaverile:* dal Colle del Moncenisio al Pian della Mussa per la Cima Marmottere, il Pic Ribon, il Colle Altare ed il Colle d'Arnas.

Le iscrizioni 1946

Sono fin d'ora aperte le iscrizioni al C.A.I.-U.G.E.T. per l'anno 1946. I soci possono già ritirare le domande presso la Segreteria.

Sezioni e sottosezioni

Sono state costituite le seguenti Sottosezioni: Bibiana - Savigliano. Le nostre Sottosezioni di Ciriè e Bussoleno sono passate Sezioni, assumendo le seguenti denominazioni: Sezione C.A.I.-U.G.E.T. Valli di Lanzo, Sezione C.A.I.-U.G.E.T. Valsusa.

E' in via di costituzione la Sottosezione di San Mauro ed il Gruppo di Trofarello.

Appello ai soci

Per la nostra Sede Sociale portate un piccolo vetro della misura minima 25 x 25. A tutti coloro che hanno già effettuata la consegna il più vivo ringraziamento.

Le proiezioni del Gruppo Cine

Nel mese di ottobre e nella prima decade di novembre il Gruppo Cine C.A.I.-U.G.E.T. ha effettuato delle proiezioni presso le seguenti Società: Ginnastica di Torino, Federazione Alpinistica Zimmerwald, Circolo Valdese, Sezione C.A.I.-U.G.E.T. Valpellice a Torre Pellice, Sottosezione Cavaria, Sottosezione Somma Lombardo, Sezione di Gallarate, Centro Educativo Inglese.

Il Gruppo Cine C.A.I.-U.G.E.T. ringrazia per le accoglienze avute in tutti i luoghi ove ha proiettato i propri films e prega le Sezioni di Biella, Ivrea, Omegna, ecc. di voler cortesemente attendere che le loro richieste siano considerate e portate a buon fine al più presto.

Oltre 1500 nuovi soci

Dal 1° Gennaio al 15 Agosto 1945 sono entrati nelle file della UGET 1574 nuovi soci.

Gruppo pittori di Montagna

Il Gruppo Pittori di Montagna CAI-UGET ha iniziato la sua attività. Le prime gite, effettuate in bicicletta, hanno dato i più promettenti risultati. Ecco le gite-lavoro effettuate: 28-29 Giugno: Forno Alpi Graie-Vallone di Sea; 7-8 Luglio: Ceresole Reale; 29 Luglio: Giaveno Colletto di Forno. Ricordiamo a tutti i dilettanti di pittura di prendere contatto con il Gruppo Pittori di Montagna.

"Rocciatori Sciatori,,

Sottosezione C.A.I. - LODI

L'attività continua. Ultimamente si svolsero le seguenti gite: il 18-19 agosto al Resegone pel caminetto Daina; il 2 settembre al Poncione di Ganna da Porto Ceresio.

*

Il 27 ottobre scorso si è svolta l'assemblea generale dei soci, molto affollata. Presidente il socio Domenico Malocchi; dopo il saluto della Sezione di Lodi del C.A.I., il reggente leggeva la relazione, a cui seguiva la lettura commentata del bilancio consuntivo dell'Associazione. Nominatisi fra i soci tre scrutatori per lo spoglio delle schede di votazione pel nuovo Consiglio direttivo, questo risultava così eletto: reggente: Rosti rag. Giovanni; vice-reggente: Curioni Rinaldo; segretario: Trezzani rag. Sergio; consiglieri: Abbà Giuseppe, Bignamini Pierluigi, Curioni Angelo, Figoni rag. Luigi, Invernizzi Luigi, Maccagnolo prof. Vincenzo, Pitrolo rag. Giorgio; direttori tecnici: Mohor Gianni e Antoniotti Belgio; revisori dei conti: Cazzulani rag. Mario, Foriani rag. Pietro, Regorda rag. Renato.

Venivano in seguito discusse proposte ed iniziative di alcuni soci, fra cui approvata la proposta di riunire i soci ogni sabato di fine mese per una conversazione di carattere alpinistico. Veniva infine esposto il programma di massima pel prossimo anno, entusiasticamente approvato e si annunciava la prima gita sciistica al Mucrone per l'8 e 9 dicembre.

Desio

Il 30 settembre scorso si è riunita l'assemblea dei soci. Effettuata la votazione segreta per la nomina delle cariche sociali, essa ha dato i seguenti risultati: Presidente: Abbiati geom. Luigi; Vice Presidente: Gavazzi dott. ing. Pietro; Segretario: Gavazzi Piero; Consiglieri: Caldarini Angelo, Rotondi dott. Giosafatte, Trovati Diego, Proserpio Renzo, Rivolta Renzo, Gandolfi Arturo, Favalli Carlo; Revisori dei conti: Sala rag. Gino, Solaro Guido.

Questa sezione ha ripreso l'attività con una gita sociale alla Grigna; partecipanti 50, dei quali 20 hanno effettuato la salita per la cresta Segantini ed i rimanenti pel Canalone Porta.

Il 7 ottobre la Sottosezione di Bovisio ha svolto un campionato di marcia con 47 partecipanti, dalle Fonti di Gajum ai Corni di Canzo. Risultati: 1. Regondi Giovanni; 2. Veronesi Carlo; 3. Mariani Renzo; 4. Repossine Enzo; 5. Mornata G. Pietro; 6. Mercandalli Lucio.

La Sottosezione di Bovisio è stata colpita da un grave lutto per la improvvisa morte del socio Bianchi Agostino, promotore e pioniere del movimento escursionistico alpinistico in Bovisio.

La U.O.E.I. di Monza ha organizzato il 14 ottobre a Valgreghentino una «marronata», prima gita del risorto sodalizio monzese. I partecipanti furono circa un centinaio, di cui molti hanno effettuato il percorso in bicicletta.

Gallarate

Dalla relazione presentata nell'assemblea dei soci del 31 luglio risulta che il bilancio sezionale si chiude con un fondo di cassa netto di L. 52.705; attività alpinistica in forte ripresa, come pure l'afflusso dei soci, saliti ad un totale di 772 dai 606 del 1° gennaio scorso ed in continuo aumento. Sono in costruzione 4 bivacchi fissi che saranno posti in opera appena possibile; due in Valle Anzasca, uno sull'Andolla e il quarto sull'Antigne. Sono state gettate le basi per la ricostruzione del rifugio Città di Gallarate all'Alpe Devero.

Omegna

Il 18 agosto nel cimitero di Macugnaga è stata posata la lapide in memoria del portatore Giuseppe Moriggia, d'Intra, in precedenza già socio della nostra Sezione. Sotto la scultura che rappresenta una piccozza aureolata da una croce e sorgente sopra una distesa di montagne, sono incise le seguenti parole: «Giuseppe Moriggia da Verbania — d'anni 30 — Portatore Alpino — e socio della Sezione di Omegna del C.A.I. — Perito sul Ghiacciaio delle Locce — il 18 Agosto 1942.

Soci ed amici del C.A.I. — Omegna e Verbania a perpetuo ricordo».

Conegliano

La sera del 18 ottobre u. s. il dott. Severino Casara tenne una conferenza sull'alpinismo dolomitico.

Davanti ad un affollato concorso di appassionati, molti dei quali intervenuti anche dai centri vicini, il dott. Pezzotti con alate parole presentò l'oratore, il quale riuscì a trascinare entusiasticamente l'uditorio verso i puri orizzonti dell'Alpe, rievocando alcune sue imprese sulla roccia. La brillante esposizione venne illustrata da una serie di diapositive a colori.

Castelfranco Veneto

Il 22 ed il 23 settembre la nuova Sezione ha organizzato la sua prima gita in montagna: il programma prevedeva una intera giornata sul gruppo delle Tre Cime di Lavaredo.

Incidenti vari dovuti al poco felice funzionamento dell'automezzo, hanno impedito che la manifestazione trovasse quello sviluppo che era stato previsto e predisposto; comunque si è riusciti lo stesso a portare un bel gruppo di soci (oltre quaranta) a Misurina e da qui a ridosso delle Tre Mallarde. Il tempo ha favorito la prima parte del programma; l'ultima invece è stato ostacolata da una pioggia temporalizia piuttosto forte.

Sono aperti attualmente i rifugi «C. Battisti» sulla Paganella, «Tommaso Pedrotti» alla Tosa e quello della Panarotta. Inoltre la S.A.T. Alta Val di Sole ha riaperto, gestendolo in proprio, il rifugio Denza in Val di Stavel, alla Presanella.

GASPARE PASINI
Direttore responsabile
Tipografia S.A.M.E. - Milano, Via Settala 22
Autorizzazione del P. W. B. n. 100

I nostri libri

	Copertina Lire	Netto Lire
Ettore Castiglioni: *Guida sciistica delle Dolomiti*, con annesse cartine	80,—	75,—
Sandro Prada: *I sentieri dell'Enrosadira* - 170 pagine 26 tavole fotografiche fuori testo dell'autore, copertina del pittore Giuseppe Resi	200,—	185,—
Sandro Prada: *Guido Rey, il poeta del Cervino* - Edit. Sportiva	200,—	190,—
Eugenio Fasana: *Quando il Gigante si sveglia* - 225 pagine, formato 20×27, con numerose fotografie	150,—	140,—
Adolfo Balliano: *... e non potrai tornare* - 146 pagine (senza sconto, perchè il ricavo è destinato ad una opera che ricordi il compianto E. Castiglioni)	20,—	—
Angelo Malinverni: *O luna, o luna tu me lo dicevi* - 313 pagine	55,—	50,—
Lina Castelli: *Montagna viva* - 140 pagine	20,—	19,—
Guido Mario Ballerini: *Montagna* - 91 pagine	25,—	23,—
Ugo De Amicis: *Cinematografia alpina a colori e suoni* - 230 pagine	20,—	18,—
Maggiore Enrico Silvestri: *Lo sci agonistico*	100,—	95,—
Emilio Comici: *Con me a scuola di sci* - 51 esercizi e 8 tavole con prefazione di Eugenio Fasana	60,—	55,—
Ettore Cozzani: *Un uomo - Il romanzo delle Alpi Apuane* - 3ª edizione rilegata, nuovo prezzo	120,—	110,—
Ch. F. Ramuz: *Paura in montagna*, romanzo - 2ª edizione	75,—	70,—
C. Cos: *La notte dei Drus*, romanzo - 2ª edizione	80,—	75,—
E. C. Lammer: *Fontana di giovinezza* - 1° volume - 2ª edizione	100,—	90,—
E. C. Lammer: *Fontana di giovinezza* - 2° volume - 2ª edizione	100,—	90,—
G. Mazzotti: *Grandi imprese sul Cervino* - 2ª edizione	70,—	65,—
Giuseppe Mazzotti: *La montagna presa in giro* - 4ª edizione	70,—	65,—
Ubaldo Riva: *Scarponate* - 3ª edizione	70,—	65,—
Giuseppe Zoppi: *Quando avevo le ali* - 3ª edizione	50,—	47,—
Ch. F. Ramuz: *La separazione delle razze*, romanzo	70,—	65,—
M. Pilati: *Arrampicare* - 2ª edizione	70,—	65,—
G. Mazzotti: *La grande parete* - 2ª edizione	70,—	65,—
V. Rakosi: *Quando le campane non suonano più*, romanzo - 2ª edizione	70,—	65,—
C. Basile: *Gli alpini di Feltre*	50,—	47,—
Piero Ghiglione: *A zonzo per il mondo* - 41 capitoli con 159 fotografie originali dell'A. e due mappamondi, 297 pagine	200,—	190,—
Mario Tedeschi: *Le Alpi al popolo* - 450 pagine, 70 illustrazioni	210,—	200,—
Carlo Negri: *Equipaggiamento alpinistico* - Manuale S.U.C.A.I.		9,—
Alberto Paini: *Tormenta sull'Alpe*	20,—	18,—
Renato Pasini: *Tre mesi all'Alpe*	20,—	18,—
Ada Masera: *Nevolino* - Con illustrazioni originali di Bruno Angoletta	110,—	100,—

Tutti i suddetti volumi si trovano in vendita al nostro *Recapito di Via Meravigli 14 (negozio Edoardo Colombo)* oppure alla *Sede del C.A.I., Via Silvio Pellico 6.*

Presso il nostro Recapito di Via Meravigli 14 è pure in vendita la serie di 20 foto-cartoline, serie «Fra neve e ghiacciai», formato gigante (cm. 15×10,5) appprestate da Giuseppe Gorla (Ediz. Crimella di Milano).

Prezzo per i nostri lettori L. 45 (normale L. 50).

Sono pure in vendita a L. 45 ciascuno artistici tipi di ciondoli con cordoncino colorato rappresentanti uno *San Bernardino da Mentone* e l'altro la *Madonna della neve.*

Si fanno anche spedizioni fuori Milano. Pagamento anticipato, con aggiunta delle spese di porto. Indirizzare vaglia e assegni circolari all'*Amministrazione de «Lo Scarpone», Via Plinio 79, Milano (IV).*

È uscito

L'ALPINISMO

primo volume del «Manuale dell'alpinista», del C.A.I., editrice Montes, stampato fin dall'ottobre 1944 e che non ha potuto apparire prima d'ora a causa di eventi bellici ed altre difficoltà.

Si tratta di un grosso libro di 500 pagine in-16°, suddiviso in 14 capitoli trattanti tutta la complessa e vasta materia tecnica, con un giusto equilibrio fra le varie parti. È illustrato da 116 disegni ed arricchito da 44 tavole fotografiche. Autori ne sono: Adolfo Balliano, Giovanni Bertoglio, Ettore Castiglioni, Gaetano De Luca, Giovanni De Simoni, Vincenzo Fusco, Giuseppe Nangeroni, Carlo Negri, Adriano Pagliani, Enrico Poli, Silvio Saglio e Carlo Sicola. Prezzo di copertina L. 400; per i nostri lettori L. 380.

In vendita al nostro Recapito di via Meravigli 14, Milano (presso Edoardo Colombo). Viene spedito a domicilio a mezzo corriere in porto assegnato, inviando vaglia o assegni all'Amministrazione de **Lo Scarpone**, via Plinio 70, Milano.

"HIMALAJA,,

Araldo dello sport italiano

Pubblicando nell'edizione del 16 luglio i meriti indiscussi di questo super-attacco noi stessi non prevedevamo un plebiscito così clamoroso tra i negozianti, campioni, sportivi italiani e stranieri. L'emerito ideatore di questo attacco può quindi essere fiero di questa affermazione che coincide con una ripresa dello sport della neve senza precedenti. E' di buon augurio il fatto che anche la massa si stacchi dal vecchiume e si orienti verso teorie nuove, aggiornandosi con un attacco che sarà quello dell'avvenire.

Sarà tanto di guadagnato per il prestigio del risorto sport italiano quando in gare internazionali si vedranno campioni stranieri con attacchi «Made in Italy»: questa sarebbe la prima volta che accadrebbe (sappiamo che all'inventore *Carlo Colli* sono state richieste esclusive per la Svizzera, Francia e Austria).

Per ora ecco l'elenco di quei negozi che sono provvisti del superdiagonale automatico «*Attacco Himalaja*»:

Milano: Bramati, Brigatti, Capanna, Colombo C., Colombo G., Dolomiti, Germani, Grandi Gloria Focesi, Lo Sport, Lo Sportivo, Loverro, Mariani, Merati, Milano Sport, Ravizza, Sala F., Seveso Sport, Moda Sport, Vercelli, La Rinascente S.A., Stadium, Val sport di Carlo Colli, Biotti.

Alessandria: Guerci. *Aosta:* Allera, Casa dello Sportivo. *Asti:* Marchisio. *Bergamo:* Bontempi, Sottocornola. *Biella:* Buffa, Busancano, Nicola. *Bologna:* Schiavio Stoppani. *Brescia:* Caratti, Fontana. *Busto Arsizio:* Surano Sport. *Cervinia:* Mariani, Zanni. *Como:* Arrighi, Massa. *Cuneo:* Maseratt, Parola. *Ferrara:* Ancona. *Genova:* Costa Sport-Janua, Mangeruva Ski, Zaccati. *Gorizia:* Primas. *Intra:* Imperatori, Lucini. *Ivrea:* Zan. *Lecco:* Molteni. *Legnano:* Zucchetti. *Modena:* Casa dello Sport. *Mondovì:* Musso. *Monza:* O.M.N.I.A. *Novara:* Mornese. *Omegna:* Vercelli. *Oneglia:* Barbero. *Ortisei:* Demetz. *Padova:* Menato, Pavarin. *Parma:* Vignali. *Pavia:* Albertini. *Pinerolo:* Coalca. *Reggio Emilia:* Cimurri, Mordini. *Saluzzo:* Vicentini. *Sestriere:* Marcellin. *Sesto Calende:* Buggio. *Sesto San Giovanni:* Sport King. *Sondrio:* Samaden. *Stresa:* Bergonzoli. *Torino:* Angrisani, Borel Sport, Bottega dello Sportivo, Casa dello Sportivo, Dalmasso Sport, Gabri, Gruero, Levrino, Onnisport, Pavan, Ravelli, Tennise di Bosco, Vianzone, Mattaglia, Diatto. *Trento:* Voltolini. *Treviso:* Pin. *Trieste:* Goggi. *Udine:* Floretti, Pappi. *Varese:* Calzoni. *Laveno:* Vanoli. *Luino:* Corsini. *Ventimiglia:* Balestra. *Roma:* Donati.

FORNITURE COMPLETE PER SCIATORI ED ALPINISTI
VIBRAM
In vendita presso i migliori negozi di articoli sportivi

LA BAITA FIORITA a S. Caterina Valfurva
verrà riaperta, per la stagione invernale, a partire da Sant'Ambrogio
Propr. LISETTA BUZZI

gli ATTACCHI per SCI per tutti gli Sciatori
ALP. CORTINA SPLUGA MANIVA BREUIL RENON LIVRIO SIUSI ORTLES CADORE ZETA AOSTA ATTENHOFER
ditta L. GHILARDI Milano

PER I VOSTRI ACQUISTI
ALLE DOLOMITI
Via Monte Napoleone (ang. Borgospesso, n. 2) MILANO - Telef. 71-326
ARTICOLI PER TUTTI GLI SPORTS

OTTOLINO
MILANO - Galleria Vitt. Emanuele II - Spaccio autorizzato rivendita tabacchi
TUTTO PER IL FUMATORE - PIPE «VISCONTEA»

Sciatori!!!
Volete rimettere in efficenza i vostri Sci?
"Italo,,
è il laboratorio tecnicamente più attrezzato
Italo Sport equipaggiamenti completi sci e montagna
V. Lupetta 2, Ang. V. Torino (da P. Duomo 3ª a sinistra) Tel. 152275

EMOR
FASCETTE GHETTE MOLLETTIERE
elastiche nei due sensi
VISIERE SPECIAL CROCERE PARAORECCHIE
Tutto tecnicamente perfetto

ANGOLINI per fotografie
Trim
ROTOLINI per Mont. sotto-vetro

LA CASA DEGLI SPORT
COLUMBUS
DI CARLO COLOMBO
Via C. Alberto 14 - INTERNO - MILANO

PATTINATORI SU GHIACCIO!!!
STADIUM vi fornisce pattini POLAR Hockey e artistico C. C. M DANBERT
Via R. Sanzio 16, tel. 44.039 - MILANO